DISTRETTO SOCIO SANITARIO 19
CAPOFILA COMUNE GRAVINA DI CATANIA
UFFICIO AUTONOMO PIANO DI ZONA
Mail:distrettosociosanitario19@gmail.com
PEC: ufficiopianol328.comunegravinact@legalmail.it **Tel 095/7199521**

ALLEGATO 3.5

RELAZIONE TECNICO ILLUSTRATIVA DEL CONTESTO SOCIALE IN CUI E' INSERITO IL SERVIZIO

(Art, 23 commi 14 e 15 del d.lgs. 50/2016)

Il Distretto Socio Sanitario 19 nasce quale riferimento per le attività connesse con la gestione dei Piani di Zona di cui alla legge 328/00.

Nel corso degli anni le competenze del Distretto sono state via via ampliate sino a farlo divenire polo di riferimento per tutte le attività a valenza pluricomunale rientranti nell'ambito dell'assistenza sociale in senso ampio. Fra di queste rientrano quelle previste dal PON Inclusione, quelle legate alla gestione dell'FNAS, quelle relative alla tradizionale competenza di progettazione e gestione dei Piani di Zona.

In tali ambiti, il Distretto Socio Sanitario 19, ha attivato un processo di lavoro di rete e di integrazione delle risposte dei bisogni dei cittadini, e si avvale di una mappatura del territorio, sia per quanto concerne la domanda sociale, sia per la presenza di servizi e risorse comunitarie. In tale senso per favorire azioni di tipo associativo e collaborative tra i diversi soggetti pubblici e privati si è posta maggiore attenzione alle caratteristiche sociali, culturali, storiche, al fine di addivenire alla promozione di un quadro omogeneo dei servizi, nell'ottica della valorizzazione e del coinvolgimento delle risorse delle comunità locali.

Il Distretto socio-sanitario n. 19 è composto da 13 Comuni (Camporotondo Etneo, Gravina di Catania, Mascalcia, Nicolosi, Pedara, Sant'Agata Li Battiati, San Giovanni La Punta, San Gregorio, San Pietro Clarenza, Trecastagni, Tremestieri Etneo, Valverde, Viagrande), con una superficie di Kmq. 155,99 e una popolazione residente di circa 185500 abitanti. L'assetto territoriale dei suddetti Comuni presenta un gradiente urbanizzativo legato all'influsso della vicina città metropolitana. Infatti, in essi coesistono due realtà totalmente diverse: una costituita dal nucleo originario che mantiene, almeno in parte, la propria cultura e i propri lavori tradizionali, l'altra costituita dal flusso di "immigrati"(residenti sul territorio del distretto) provenienti dall'hinterland catanese ed etneo e di conseguenza portatori di altrettante culture di origine. Diversificato è lo sviluppo economico che abbraccia quasi tutte le attività quali artigianato, commercio, terziario e turistico.

Il grande inurbamento ha fatto nascere nuovi bisogni ed esigenze, ed anche una enorme mole di problemi legati alla mancanza delle strutture necessarie al benessere dell'accresciuta popolazione. Oggi pertanto ci si ritrova con una vasta problematica da risolvere legata, sia ai bisogni di strutture primarie (alloggi, luce, gas, fognature, rete idrica limitata, etc.), sia alla capacità delle diverse comunità di assicurare livelli minimi di assistenza e accompagnamento all'integrazione. Inoltre va evidenziato come il fenomeno della

criminalità, globalmente considerato nel Distretto, appare sensibilmente correlato agli alti tassi di disoccupazione.

Pertanto, si rileva come questa disomogeneità richieda risposte sempre più articolate e diversificate i cui costi non sempre sono compatibili con le disponibilità dell'Ente, motivo per cui i servizi attualmente erogati necessitano in alcuni casi di un potenziamento.

Il Distretto, inoltre, presenta problematiche legate all'insufficiente collegamento tra i diversi Comuni con la città metropolitana e tra i diversi comuni, parzialmente colmata con l'istituzione di una linea veloce da parte dell'Azienda Municipale Trasporti di Catania e il servizio garantito dall'AST. Il servizio di trasporto verso le strutture sanitarie è insufficiente a colmare la richiesta proveniente dal territorio. Inoltre non in tutti i tredici Comuni sono presenti servizi di primo livello e servizi ambulatoriali

Per la redazione dei PdZ che stanno alla base della procedura di gara in oggetto, si è dato avvio ad un nuovo percorso che vede l'attività della Rete territoriale e successivamente dei tavoli tematici, costituiti con determina del responsabile dell'Ufficio di Piano n. 547/2021. L'attenzione è stata posta sulla volontà di costruire risposte innovative ai bisogni sociali che stanno emergendo nel territorio del distretto socio sanitario, sperimentando nuove azioni, e tenendo fede ad una impostazione rivolta al potenziamento e al miglioramento della rete dei servizi del welfare locale.

Proprio a seguito di questa gestione, l'ufficio piano, negli ultimi anni, ha osservato le criticità e le urgenze, attenzionando i punti di forza e di debolezza della rete di welfare locale. L'obiettivo strategico di fondo è la riduzione della frammentazione e il raggiungimento di una più efficace lettura del bisogno - anche in chiave preventiva, consapevoli che questo ufficio può contribuire a ricomporre la frammentazione del welfare locale intervenendo sull'offerta, orientando l'intervento di risposta sul reale bisogno del soggetto e riducendo la complessità dell'accesso ai servizi, ed infine, promuovendo di fatto competenze in grado di innovare tali servizi.

In tale logica si muovono sia i servizi di Sportello multiutenza per il Welfare di prossimità che quelli volti al rafforzamento della struttura distrettuale in un'ottica di perfezionamento del rapporto fra la richiesta dell'utente e l'offerta e disponibilità del servizio.

In particolare, con il progetto relativo allo Sportello Multiutenza si intende mantenere attivo il centro ascolto attivato con il progetto previsto nei precedenti piani di zona, inteso come un continuum delle azioni già avviate e che nasce dalla considerazione, ormai accertata, che la variegata utenza che perviene ai servizi sociali proveniente da diversi ambienti sociali e culturali, e per tale ragione è denominata multiutenza, risulta, rispetto ai tradizionali utenti , portatrice di richieste più articolate, più specifiche o più ampie, e in parte inedite. Rispetto a tali istanze è importante non solo garantire l' ascolto, ma anche predisporre un'accoglienza adeguata e una capacità di riposta ampia e specialistica. Pertanto, lo Sportello rappresenta uno strumento molto importante di supporto agli uffici di Servizio sociale perché si configura, da un lato come punto di riferimento per tutti quegli utenti che fanno richiesta di inserirsi nelle pieghe dei servizi pubblici integrati (quindi non necessariamente dei servizi sociali), dall'altro diviene indispensabile strumento per realizzare una forma di accesso unitario ai servizi globalmente intesi. Lo sportello del centro ascolto si

configura, quindi, quale attività rivolta alla "multiutenza", e deve essere capace di fornire informazioni sul complesso dei servizi e delle prestazioni sociali, sanitarie, educative e culturali, sia pubbliche che private, presenti sul territorio. Esso è un'articolazione funzionale dei Servizi Sociali Professionali ed orienta il cittadino verso gli stessi, diventando esso stesso un filtro utile e propositivo. Appare indispensabile all'interno della costruzione di un sistema locale dei servizi costruire sportelli che garantiscano anche un sistema integrato di analisi, accesso, primo filtro della domanda, e quindi invio al servizio maggiormente pertinente.

Per quanto riguarda l'azione volta al rafforzamento della struttura distrettuale, rileva come la stessa si ponga in linea con l'esigenza di l'ufficio di piano, in considerazione della nuova convenzione e dei sempre più articolati compiti a cui l'ufficio è chiamato a rispondere, di garantire all'interno dello stesso competenze altamente specializzate per lo svolgimento dei compiti assegnati. Rilevate le competenze dei DSS, desunte dalla normativa vigente e dai compiti declinati dalla nuova convenzione, con questa azione si investe sulla necessità di garantire un rafforzamento della struttura con ulteriori figure professionali in particolar modo con figure sociali, sottolineando importanza del sistema dei servizi sociali e del Segretariato sociale.
Il Distretto socio sanitario, come priva evidenziato, è il luogo privilegiato per la gestione delle politiche di welfare ed è chiamato ad operare e progettare tutte quelle volte che vengono emanate le linee guida per il finanziamento del fondo nazionale per le politiche sociali, Fondo per la non autosufficienza e il fondo povertà, garantendo un programma di azioni progettuali in favore della popolazione del proprio territorio. Con questa azione l'ufficio di piano, presidio di welfare di prossimità investe si rinforza con il supporto di un servizio che mette a disposizione figure sociali con competenze specifiche in modo da garantire una sinergia fra i servizi comunali e il DSS in linea con i compiti, ruoli e strumenti di cui deve essere dotato questo ufficio.
L'obiettivo quindi risulta essere quello di rafforzare la capacità di programmazione e di gestione dell'ufficio di piano, con figure tecniche sociali (Servizio sociale professionale e segretariato sociale) e saranno allocate presso l'UAS Piano di Zona del Comune Capofila .

Si evidenzia quindi le che entrambe le misure rientrano in un unico progetto che è quello di garantire il rafforzamento dei servizi sociali genericamente intesi sia attraverso il potenziamento delle strutture deputate all'accesso dell'Utenza tramite il rafforzamento della presa in carico degli utenti tramite gli sportelli, sia tramite i servizi a supporto del distretto socio sanitario per la migliore resa in termini di disponibilità dei servizi tramite una migliore progettazione ed attuazione degli stessi.

.